

zioni per lire 915,472 e corrispondente diminuzione su altri capitoli del bilancio dell'interno per l'esercizio 1891-1892.

Presenti e votanti	262
Maggioranza	132
Voti favorevoli	225
Voti contrari	37

(La Camera approva).

N. 355. Approvazione della spesa di lire 232,705.44 per saldo di contabilità di alcuni capitoli del bilancio dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92.

Presenti e votanti	263
Maggioranza	132
Voti favorevoli	227
Voti contrari	36

(La Camera approva).

N. 356. Approvazione di una maggiore assegnazione di lire 157,143.95 su alcuni capitoli e diminuzione corrispondente su altri capitoli del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1891-92.

Presenti e votanti	262
Maggioranza	132
Voti favorevoli	221
Voti contrari	41

(La Camera approva).

N. 357. Autorizzazione di trasporti di residui per spese straordinarie su alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1891-92.

Presenti e votanti	262
Maggioranza	132
Voti favorevoli	223
Voti contrari	39

(La Camera approva).

Discussione della proroga delle Convenzioni marittime.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Convenzione 31 maggio 1892 per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi. »

Si dà lettura del disegno di legge (V. *Stampato* n. 368-A).

La discussione generale è aperta, ed ha facoltà di parlare l'onorevole Bettòlo.

Bettòlo. Onorevoli collèghi. Allorchè nella discussione sulla proroga delle convenzioni marittime, ebbi, a tempo che mi parve op-

portuno, l'onore di richiamare l'attenzione della Camera sopra i frutti che il regime delle sovvenzioni ha potuto procacciare al paese, m'ingegnai di porre in evidenza che le sovvenzioni nei traffici internazionali mal servirono all'allargamento dei nostri commerci e delle nostre industrie, che nella navigazione interna furono dannose se concesse all'esercizio di linee commerciali, che, in ordine alla nostra marina, non risposero al fine di promuoverne lo sviluppo secondo le esigenze dei traffici moderni ed i bisogni della difesa nazionale.

Così, in base a cotesti risultati, dissi che l'interesse generale richiedeva di limitare la sovvenzione a quei soli servizi interni, che hanno carattere veramente postale, ed a quei pochi altri, i quali rispondono all'utilità di coltivare determinate relazioni, che per iscopi politici conviene mantenere vive nel Mediterraneo.

Son ora decorsi circa sei mesi, dacchè io ebbi a svolgervi queste idee. La questione sollevata in questa Camera, fu poi soggetto di viva polemica, e l'opinione pubblica venne da un fecondo risveglio trascinata a meditare sopra un problema che è tanta parte dell'economia nazionale.

Questo era il mio scopo, quando nella circostanza di un modesto disegno di legge, come era quello della proroga delle Convenzioni marittime del 1887, io ricordai i risultati scaturiti da una troppo larga applicazione del regime delle sovvenzioni.

Oggi una seconda proroga viene sottoposta all'approvazione della Camera. Conoscendo lo spirito cui si informavano i capitoli già accordati, io non mi lagno di questa nuova proroga, siccome della prima non mi era spiaciuto.

Profondi convincimenti mi fanno sperare che questo nuovo periodo di tempo concesso allo studio ed alla meditazione, possa far maturare consigli più saggi di quelli che finora prevalsero.

Ed è questa speranza che oggi mi spinge a ritornare sull'argomento per trattarlo il più brevemente che mi sarà possibile, nelle sue linee generali, dopo che ebbi altra volta a discuterne per quanto si riferisce ai risultati conseguiti.

I sostenitori del regime delle sovvenzioni, trovandosi a corto di salde ragioni, ma consci della loro potenza che emerge da pregiudizi